

Convenzione fra il Comune di Reggio Emilia, l'Azienda USL di Reggio Emilia e la Compagnia del SS. Sacramento – Caritas Reggiana – Missioni Diocesane di Reggio Emilia – ramo ONLUS per la realizzazione del progetto “Percorsi per l'accoglienza” a supporto di situazioni con disagio complesso annualità 2020-2021.

FRA

- l'Azienda USL di Reggio Emilia (di seguito denominata Azienda USL), con sede in Reggio Emilia Viale Amendola, 2 – C.F. e P.I. 01598570354, rappresentata dal Direttore Generale Dr.ssa Cristina Marchesi, nata il 29/01/1960, domiciliata per la carica presso la sede dell'Azienda USL di Reggio Emilia;
- il Comune di Reggio Emilia (di seguito denominato Comune) con sede in Reggio Emilia Piazza Prampolini, 1 – C.F. e P.I. 00145920351, nella persona della Dirigente del Servizio “Servizi Sociali”, dr.ssa Germana Corradini, nata il 18/04/1973, domiciliata per la carica presso la sede del Comune di Reggio Emilia;
- la Compagnia del SS. Sacramento – Caritas Reggiana – Missioni Diocesane ramo ONLUS (di seguito denominata Caritas) con sede legale in Reggio Emilia Via V. Veneto, 6 – C.F. 91007710352/PI 01998540353, rappresentata dal Priore Mons. Alberto Nicelli e, quale Procuratore Speciale, dal Direttore della Caritas diocesana di Reggio Emilia – Guastalla Sig. Isacco Rinaldi, nato il 15/12/1971, domiciliato per la carica presso la sede della Caritas.

Premesso che:

- il progetto “Percorsi di accoglienza” ha visto il consolidarsi nel tempo di una modalità di lavoro condivisa in un'ottica di reciproca collaborazione tra partner diversi, a garanzia di continuità nell'intero arco annuale, di una rete di accoglienza e di interventi per la gestione di situazioni di disagio complesso, di elevata fragilità e di marginalità sociale;
- è attivo e strutturalmente organizzato un presidio su due livelli uno di accompagnamento strategico- progettuale e uno tecnico-operativo, entrambi composti da operatori del pubblico e del privato sociale, i cui esiti hanno trovato riscontro anche in procedure a supporto di accordi e prassi riguardanti ambiti specifici quali l'accoglienza H24, i rapporti/raccordi fra le Unità di strada;

richiamato:

- l'accordo di revisione del Trattato lateranense del 18 febbraio 1984 tra Stato e Chiesa che, tra l'altro, richiama: “*alla reciproca collaborazione per la promozione dell'uomo e il bene del Paese*” (art. 1) e prevede che: “La Repubblica italiana riconosce alla Chiesa cattolica la piena libertà di svolgere la sua missione pastorale, educativa e caritativa, di evangelizzazione e di santificazione” (art. 2);

- il principio che l'assistenza alle persone in stato di necessità e indigenza rientra tra i compiti della Chiesa Cattolica e delle sue istituzioni;
- che Compagnia del SS Sacramento – Caritas reggiana – Missioni diocesane, quale espressione particolare e diretta di tale indirizzo, individua, progetta e sostiene interventi volti ad alleviare localmente persone in disagio e difficoltà; e che intende mantenere e sviluppare, in tali ambiti, una stretta collaborazione con gli Enti ed organismi deputati alla Carità nel senso più ampio;
- che la “Compagnia del SS Sacramento – Caritas reggiana – Missioni Diocesane – ramo ONLUS”, a norma del D.Lgs n. 460 del 4 dicembre 1997 e s.m.i., persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale senza fini di lucro principalmente nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria gestendo alcune attività promosse e coordinate dall'Ufficio Pastorale Caritas Diocesana, in particolare il Dormitorio e altre strutture di accoglienza maschili e femminili, il Centro di ascolto delle povertà e altre attività e progetti che si rendano necessari in osservanza delle linee pastorali della Diocesi e della Caritas Diocesana;

atteso

il rispetto delle misure di prevenzione e sicurezza per contenere i contagi da Covid-19 che andranno conformate alle tipologie di attività e all'evolversi del quadro epidemiologico;

tutto ciò premesso

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Oggetto e finalità

La presente convenzione assicura la continuità della rete di intervento e accoglienza attraverso la costanza delle relazioni di reciproca collaborazione, favorendo l'integrazione fra servizi sociali, socio-sanitari e sanitari e del privato sociale per la realizzazione del progetto “*Percorsi per l'accoglienza*”, finalizzato alla costruzione di ospitalità e/o accompagnamento socio-educativo a supporto di situazioni di disagio complesso.

Sono di particolare impegno per le parti in relazione alla prosecuzione dell'attività:

- il mantenimento di disponibilità di posti letto durante tutto l'arco dell'anno, quale espressione concreta di forme di ascolto, accoglienza e accompagnamento alle persone emarginate e più fragili al fine di consentire percorsi di uscita dalla marginalità;
- l'analisi delle possibili connessioni tra i soggetti (pubblici e privati) presenti nel territorio al fine di definire criteri e modalità di accesso e possibili percorsi prioritari, nel rispetto delle singole competenze, favorendo l'ottimizzazione delle risorse e delle progettualità esistenti sul territorio e, laddove possibile, promuovere iniziative di partecipazione attiva dei cittadini;
- la partecipazione ai luoghi di secondo livello per facilitare la lettura del bisogno e la scomposizione dei fenomeni sociali per una adeguata co-costruzione dei problemi e un'adeguata mappatura delle risorse.

Art. 2 – Modalità di svolgimento

Tale funzione di accoglienza e/o di accompagnamento nelle situazioni di disagio complesso, di marginalità e fragilità sociale, sarà così articolata:

- organizzazione complessiva dei posti letto, con particolare attenzione al periodo invernale, attivando tutte le risorse a disposizione (dormitorio diocesano, comunità parrocchiali,

appartamenti messi a disposizione da cittadini, distribuzione di sacchi a pelo, possibilità di attivazione del servizio H24) e svolgendo l'attività di animazione delle parrocchie. L'accesso avviene previo colloquio d'ingresso con gli operatori del Centro di Ascolto diocesano che verificano i posti disponibili ed eventuali situazioni la cui gestione possa essere in contrasto con la situazione oggettiva del dormitorio ospitante (malattie infettive, dipendenze da sostanze, patologie psichiatriche, ecc.). Casi particolari verranno condivisi con i servizi preposti. L'ospitalità è gratuita;

- attività Socio Educativa Domiciliare, prevista come elemento qualificante del percorso, che può anche precedere la fase di accoglienza in ospitalità;
- partecipazione a luoghi e dispositivi di secondo livello per l'analisi, il monitoraggio e la rielaborazione progettuale degli interventi e dell'intero sistema locale per la co-costruzione degli orientamenti e delle singole azioni con particolare attenzione alle ricadute sociali e relazionali che devono connotare tali iniziative;

Art. 3 – Coordinamento

I soggetti/enti partecipano al progetto con propri operatori, in integrazione col Servizio Socio-Educativo Domiciliare – SSED.

La realizzazione di sempre più articolate forme di co-progettazione condivisa tra Comune, Azienda USL e le diverse realtà che gestiscono i servizi (Accoglienza notturna di persone alcol-tossicodipendenti attive senza dimora, Casa Albergo, Drop in, Unità di Prossimità) conferma la strutturazione di due gruppi di lavoro:

- il tavolo di progettazione che si caratterizza come vero e proprio laboratorio sull'accoglienza;
- il tavolo di coordinamento tecnico-operativo che ha il compito di riflettere, condividere e progettare percorsi sulle persone individuate e disponibili all'interno del progetto di accoglienza, sviluppando - laddove possibile – percorsi di autonomia.

I percorsi di sostegno e accompagnamento socio-educativo alle situazioni di disagio complesso sono sostenuti dal tavolo tecnico operativo sopraccitato da un'equipe interdisciplinare ed interistituzionale composta da:

- **Comune di Reggio Emilia:** n. 1 assistente sociale dei Servizi Sociali;
- **Azienda USL di Reggio Emilia:** n. 2 assistenti sociali, n. 1 operatore SerT, n. 1 operatore DSM, Servizio Socio Educativo Domiciliare, n. 1 medico della S.C. di Malattie Infettive;
- **Caritas:** 1 operatore

Le équipes si riuniscono, di norma, con cadenza mensile per l'analisi delle situazioni di disagio complesso proposte dai servizi, la progettazione dei percorsi di sostegno e accompagnamento in collaborazione con gli altri servizi socio-sanitari della città, la verifica e il monitoraggio dei progetti. Inoltre almeno annualmente, si confronta con le altre équipes della provincia per un confronto sulle tipologie di situazioni e sulle ipotesi metodologiche.

Art. 4 – Impegni della Caritas

Caritas concorre alla realizzazione progettuale così come esplicitato all'Art. 2 attraverso:

- la cura dei bisogni di accudimento primario, correlati ad una prima accoglienza (arredi, biancheria, servizio lavanderia, beni di prima necessità, anche in accordo col Servizio Sociale, e per l'igiene personale ecc.): vista la disponibilità di risorse aggiuntive messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto INSIDE – quota PO I FEAD in scadenza al 31/12/2020 il Comune provvederà all'acquisto di beni di prima necessità (kit intimo, prodotti per l'igiene personale, kit pronto soccorso, altri beni essenziali quali materassi, cuscini, biancheria...) che verranno distribuiti da Caritas nel rispetto delle modalità e tempistiche richieste dal progetto (registri e monitoraggio indicatori e attività di accompagnamento);

- l'attività di animazione delle parrocchie, con un operatore dedicato, oltre ad un operatore che partecipa all'equipe di cui al precedente art.3; tale attività si configura come necessaria e finalizzata a promuovere l'accoglienza in forma sostenibile dal territorio, mediante l'attivazione di piccoli nuclei, favorendo e allargando nel contempo forme di corresponsabilità più ampie;
- Caritas, nello svolgimento dell'attività, si avvale inoltre della collaborazione di volontari nel rispetto delle norme di settore, assumendo a proprio carico tutti gli oneri derivanti con particolare riferimento alla copertura assicurativa dei volontari contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento della attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi;
- i volontari devono avere rispetto dei diritti, della dignità, della cultura e delle difficoltà delle persone con cui vengono in contatto e l'attività deve essere prestata con la massima riservatezza rispettando le disposizioni elencate nel successivo articolo 7.

Art. 5 – Impegni dell'Azienda USL

L'Azienda USL si impegna a:

- proseguire nell'erogazione delle attività proprie del Servizio Socio Educativo Domiciliare, orientandone l'azione alle tipologie che presentano disagio complesso e, in particolare, connotate da multi problematicità, necessità di percorsi di accompagnamento e possibilità di co-costruzione con l'utente;
- mettere a disposizione proprio personale per la partecipazione all'equipe (2 assistenti sociali dell'Area Sociale, 1 operatore del SerT, 1 operatore del DSM).
- mettere a disposizione un medico della Divisione Infettivi per la partecipazione all'equipe e ai necessari raccordi con i percorsi di degenza ospedaliera e post-ospedaliera;
- mettere a disposizione altro personale sanitario a seconda degli approfondimenti tematici affrontati dal tavolo progettuale e valutati di volta in volta;
- identificare una figura sanitaria, nello specifico una Assistente Sanitaria con esperienza nel campo della promozione della salute e nell'ambito delle attività dedicate alle fasce deboli della popolazione, alla quale saranno fornite conoscenze in merito a:
 - mappatura dei servizi aziendali ed esterni di tipo sociale, abitativo, giuridico e amministrativo che hanno in carico situazioni di “disagio complesso”;
 - gruppi di lavoro aziendali multidisciplinari che valutano situazioni individuali di complessa multiproblematicità
 con l'obiettivo di fornire supporto e sostegno agli operatori sociali e sanitari già coinvolti nella definizione di percorsi sanitari per:
 - garantire la continuità assistenziale di soggetti “fragili” con multiproblematicità e/o non autosufficienti nel percorso di dimissione ospedaliera e successiva presa in carico da parte dei servizi territoriali;
 - partecipare alla valutazione multidimensionale di persone senza dimora, presenti sul territorio della città di Reggio Emilia, che presentano problemi sanitari rilevanti per la loro salute. (Servizio Socio Educativo Domiciliare, Gruppo Ponti, UVM ecc);
 - favorire il “dialogo” fra i servizi aziendali che hanno in carico soggetti con situazioni individuali e familiari di multiproblematicità e grave disagio;
 - partecipare a tavoli di progettazione interistituzionali quali “Progetto Accoglienza Invernale”.

Art. 6 – Impegni del Comune

Il Comune si impegna a:

- mettere a disposizione n. 3 assistenti sociali dei Servizi Sociali che parteciperanno alle equipes;
- erogare la somma di € **40.000,00** a Caritas quale contributo per l'annualità 2020/2021 a sostegno dell'attività svolta da liquidare in tre rate tenuto conto della maggiore incidenza nel periodo invernale (dicembre 2020– marzo 2021) come di seguito specificato:
 - € **14.250,00** al **31/12/2020**
 - € **20.000,00** al **31/03/2021**
 - € **5.750,00** al **30/06/2021**

dietro presentazione di idonea documentazione di richiesta e di relazioni sull'attività svolta alle scadenze del **31/03/2021** (con particolare dettaglio del periodo invernale **con specifica dei posti aggiuntivi**) e, per la rata a saldo, del **30/06/2021** unitamente al bilancio consuntivo sull'attività complessivamente svolta, fatte salve eventuali successive integrazioni che verranno autorizzate con apposito atto.

- mettere a disposizione i beni di prima necessità acquistati nel limite delle risorse aggiuntive assegnate dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto INSIDE-PO I FEAD in scadenza il 31/12/2020 e complessivamente a disposizione;
- riconoscere la somma massima di € **2.017,61** (quota pari al 10% della spesa sostenuta dal Comune per l'acquisto dei beni) su idonea documentazione di richiesta che dovrà riportare il codice CUP E49G17000860001 e i riferimenti progettuali, quale quota per spese amministrative di trasporto e immagazzinaggio dei beni e per misure di accompagnamento alla distribuzione (accoglienza, ascolto, informazione/consulenza orientamento e accompagnamento ai servizi così come previsto dal progetto INSIDE-PO I FEAD). A tale richiesta dovranno essere allegati i registri di scarico beni e il monitoraggio indicatori e monitoraggio misure di accompagnamento sulla modulistica prevista dal progetto.

La liquidazione avverrà entro il termine massimo di 60 giorni dal ricevimento della suddetta documentazione, per consentire un'adequata verifica dei dati forniti dalla medesima.

Art. 7 – Sicurezza e riservatezza

1. I contraenti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui vengano in possesso e comunque a conoscenza, anche tramite l'esecuzione del contratto, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma, di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del Contratto e di non farne oggetto di comunicazione o trasmissione senza l'espressa autorizzazione dell'Amministrazione.
2. L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione del Contratto.
3. L'obbligo di cui ai commi 1 e 2 non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.
4. I contraenti sono responsabili per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché di subappaltatori e dei dipendenti, consulenti e collaboratori di questi ultimi, degli obblighi di segretezza di cui ai punti 1, 2 e 3 e risponde nei confronti della Committente per eventuali violazioni dell'obbligo di riservatezza commesse dai suddetti soggetti.
5. I contraenti possono utilizzare servizi di cloud pubblici ove memorizzare i dati e le informazioni trattate nell'espletamento dell'incarico affidato, solo previa autorizzazione dell'Ente.

6. In caso di inosservanza degli obblighi descritti nei punti da 1 a 5, l'Amministrazione ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il Contratto, fermo restando che il contraente sarà tenuto a risarcire tutti i danni che ne dovessero derivare.
7. I contraenti potranno citare i termini essenziali del Contratto nei casi in cui fosse condizione necessaria per la partecipazione del Fornitore stesso a gare e appalti, previa comunicazione alla Amministrazione delle modalità e dei contenuti di detta citazione.
8. Sarà possibile ogni operazione di auditing da parte della Amministrazione attinente le procedure adottate dai Contraenti in materia di riservatezza e degli altri obblighi assunti dal presente contratto.
9. I contraenti non potranno conservare copia di dati e programmi della Amministrazione, né alcuna documentazione inerente ad essi dopo la scadenza del Contratto e dovranno, su richiesta, ritrasmetterli all'Amministrazione.
10. Le parti prestano il proprio reciproco consenso al trattamento dei propri dati personali all'esclusivo fine della gestione amministrativa e contabile del presente contratto con facoltà, solo ove necessario per tali adempimenti, di fornirli anche a terzi e comunque in ottemperanza degli obblighi previsti dal Regolamento UE 2016/679.

Art. 8 - Protezione dei dati personali

I Soggetti aderenti la convenzione sono da ritenersi autonomi titolari del trattamento dei dati personali relativi agli utenti dei "Percorsi di accoglienza" in relativo carico.

Ciascun titolare s'impegna:

- al rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali (Regolamento europeo 679/2016, D. Lgs. 196/2003 così come modificato dal D.Lgs 101/2018, provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali);
- a trattare i soli dati personali e particolari indispensabili per le proprie attività istituzionali;
- ad adottare le misure organizzative più opportune per garantire l'integrità, la sicurezza, la disponibilità dei dati e per assicurare che lo scambio delle informazioni e del materiale documentale avvenga nel rispetto delle misure di sicurezza previste dall'Articolo 32 del Regolamento europeo 679/2016;
- a predisporre apposita informativa destinata agli utenti interessati redatta ai sensi dell'Articolo 13 del regolamento europeo 679/2016.

Art. 9 – Assicurazioni

I soggetti firmatari risponderanno direttamente di tutti gli obblighi derivanti dalle proprie competenze e attribuzioni, nonché dalle disposizioni di legge vigenti, in merito alla responsabilità civile per danni a persone o a cose conseguenti alle attività oggetto della presente intesa rese dal proprio personale, nonché al rischio di infortuni per il proprio personale.

Art. 10 – Modalità di verifica e valutazione dell'attività

Tenuto conto di quanto sopra rappresentato, i responsabili dei servizi coinvolti per l'Azienda USL, il Comune e la Caritas procederanno a periodiche verifiche sull'andamento del progetto dei risultati ottenuti, per consentire di valutare possibili sviluppi e miglioramenti nella rete di intervento e accoglienza.

Art. 11 – Durata

La presente convenzione avrà validità fino al 30 giugno 2021.

Art. 12 Stipula

La presente convenzione viene stipulata in una delle forme previste dalla legge.

Art. 13 – Foro competente

Per ogni controversia è competente il Foro di Reggio Emilia.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Procuratore Speciale Direttore della Caritas diocesana di Reggio Emilia – Guastalla - Compagnia
del SS. Sacramento – Caritas Reggiana – Missioni Diocesane Ramo ONLUS

Dr. Isacco Rinaldi

L'Ordinario Diocesano

Mons. Alberto Nicelli

Il Direttore Generale

Azienda USL di Reggio Emilia

Dr.ssa Cristina Marchesi

La Dirigente

del Servizio “Servizi Sociali” del Comune di Reggio Emilia

Dr.ssa Germana Corradini
